

Basso.

Vm
264
C.

A D R I G A L I

A C I N Q U E V O C I

Soprai dodici Tuoni ,ò Modi del Canto Figurato;

LIBRO PRIMO, OPERA VNDECIMA

G I O. M A R I A B O N O N C I N I M O D A N E S E

ademico Filarmonico; del Concerto del Serenissimo Signor Duca
Francesco II. E Maestro di Capella della Cattedrale di Modena.

LA SACRA CESAREA MAESTA'

DEL SEMPRE AVGVSTO

E O P O L D O P R I M O

I M P E R A T O R E.



Bologna, per Giacomo Monti. 1678. Con licenza de' Superiori.

Res. Vm⁷. 49

MA A D R I G A L I

A C I A Q U A C I

Scopri dolci fuori, 6 Modi del Canto figurato

LIBRO PRIMO, OTTRA INTRONIA

DI C I O M A R I N B O N O V I C I N I M O D A N E S E

Il Venerabile Fraternico, del Collegio del Sacramento Signor Duce
e Venerabile Maestro di Canto della Cattedrale di Modena.

A L L A S A C R A C E S A R E A M A E S T A

DEL SEMPRE AVGVSTO

I E O P O L D O P R I M O

I M P R A T O R E



In Bologna per Gio: Maria Monti, 1791. Con licenza de' Superiori.

SACRA CESAREÀ³ MAESTÀ.



Enufflesso al Trono Imperiale di V. M. mi dò nouamente l' onore di offerire alla sua Grandezza questi miei Madrigali da Camera, che sono figli di quel Musico Prattico, che con riuertentissimo ardore, anni sono, io consecrai all' inuitissimo nome della M. V. Pareami, che non riducendo ad atto la Teorica del medemo fosse per essere tacciato di sterile, come intendo, che comparisca ora secondo sotto gli occhi benignissimi di V. M. massimamente per vna prole così priuilegiata di dodici parti, corrispondente appunto al numero de Tuoni Musicali. Supplicola M. V. a degnarsi di riguardare i figli con quell' augustissimo aggradimento, c' hebbe la sorte di riportarne il Padre, mentre l' vno, e gli altri prouengono dal mio vmilissimo ossequio, che sommamente ambisco mi faccia meritare la Gloria di sempre essere

Di V. M. C.

Vmilissimo, & Obedientissimo Seruidor
Gio. Maria Bononcini.



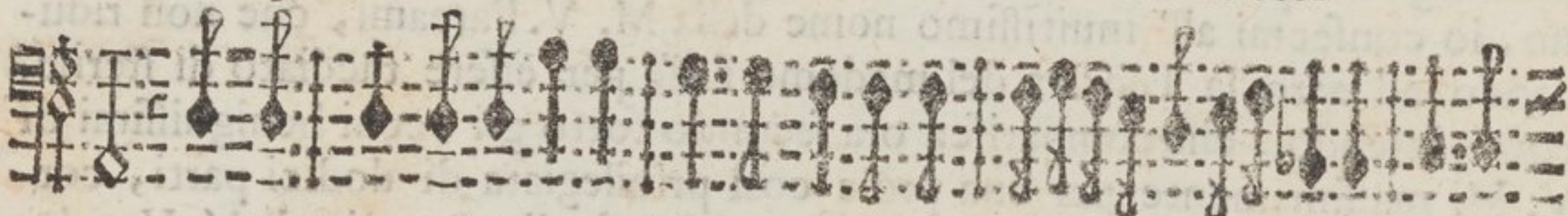
I Leopoldo. inuitto in guer- ra, in



pace glorioso, inuitto in guer- ra, inuitto in guer



ra, in pace inalziamo alle stelle il nome eter-



no. Formi suon bellicoso il metallo tonan- te; il me-



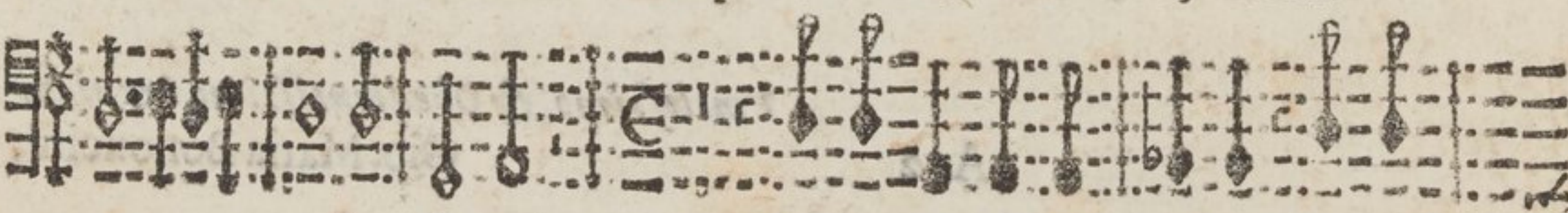
tallo tonan- te. Ec-



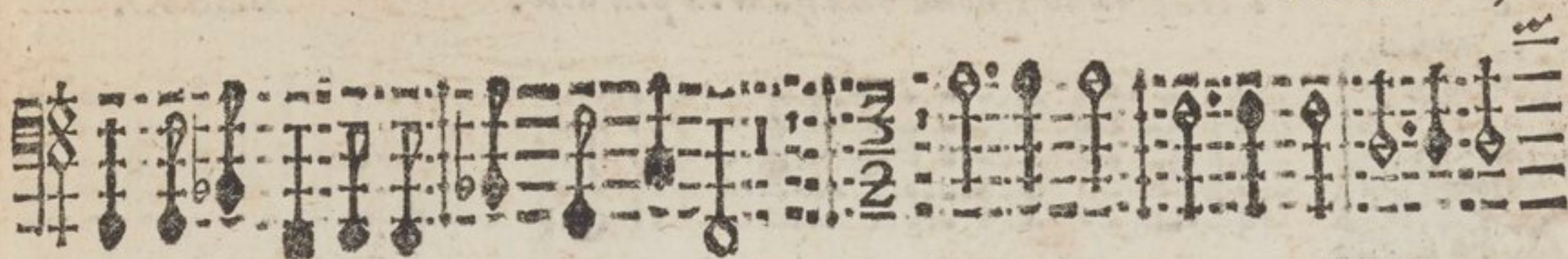
cheg- gi, eccheg- gi armo- ni- oso il Plettro



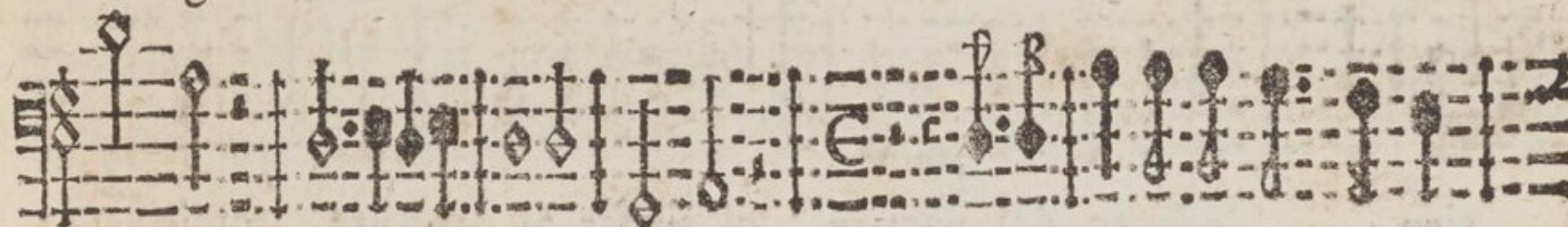
risonante. Cimbali, Timpani, Pifari, Trombe, Trom-



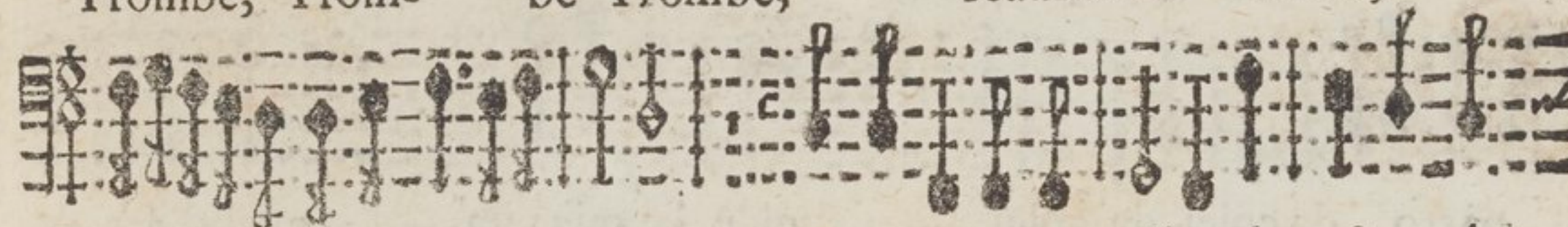
be, Trombe, dian conceto gradito, dian con-



cento gradito al nostro Achille. Cimballi, Timpani, Pifari,



Trombe, Trombe Trombe, foauiffime Cetre,



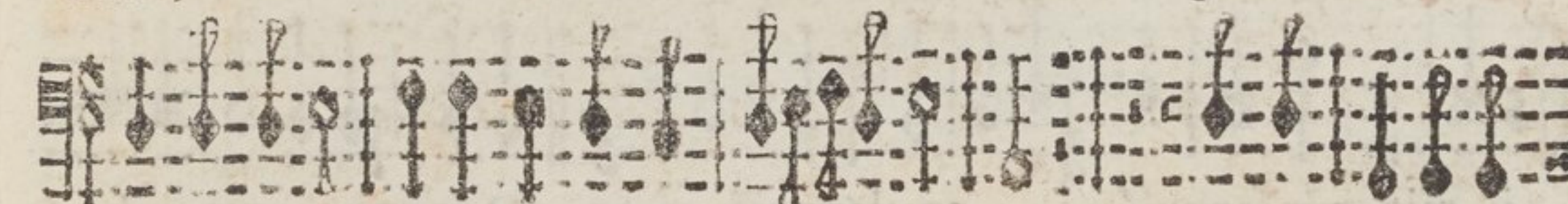
or- ride squille dian concen- to gradito al nostro A-



chille; dian concen- to gradito, dian concen- to gradito al nostro A-



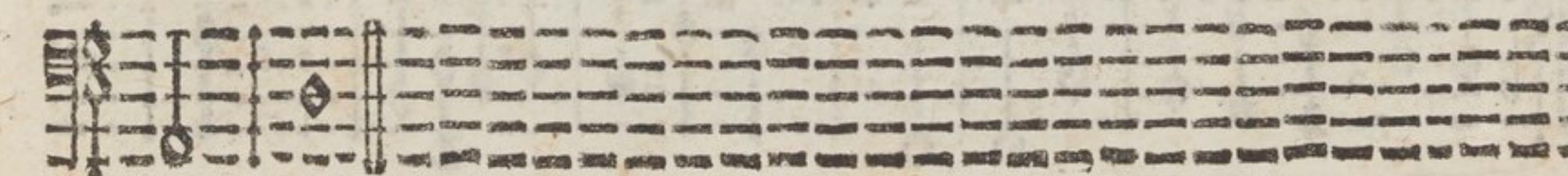
chille; foauiffime Cetre, or- ride squille dian con-



cento gradito al nostro Achil- le; dian concen- to gra-



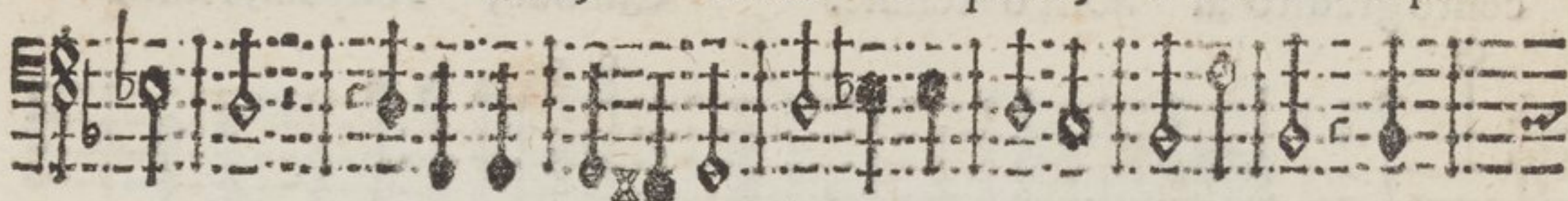
di- to al nostro Achil- le; al nostro A-



chille,



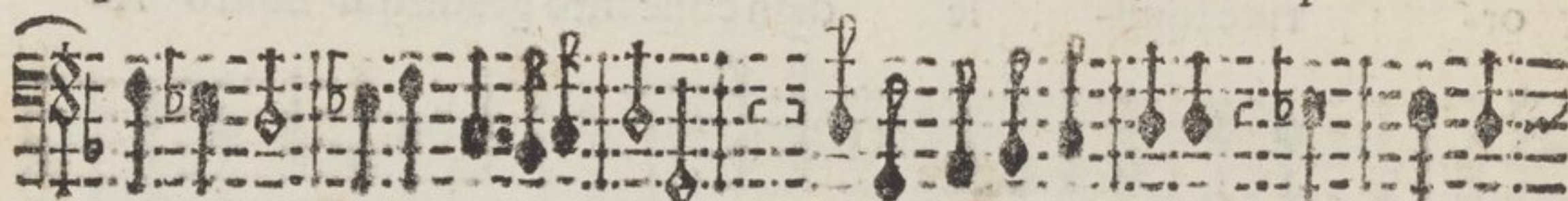
Mor, Amor io parto, e sento nel par-



tire, e sento nel partire al penar, al morire, ch'io



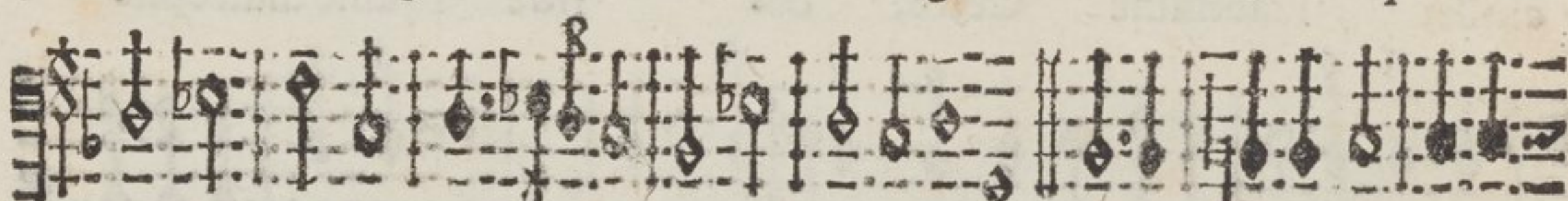
parto da colei, da colei ch'è la mia vita, quand'il



mio cor languif- ce, se ben ella gioisce, quand' il



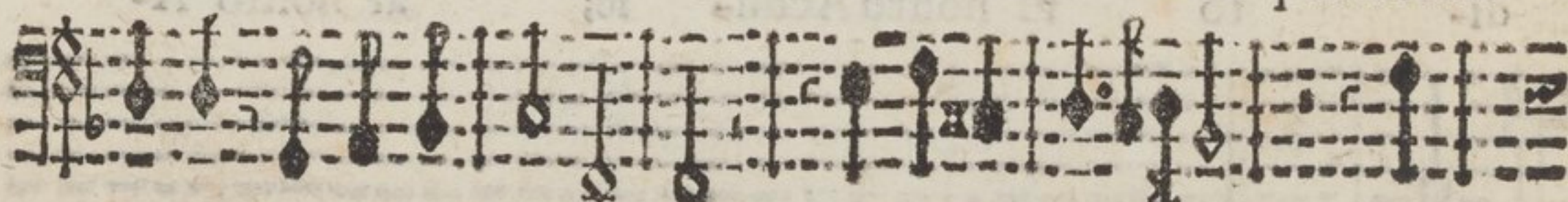
mio cor languisce, se ben ella gioif- ce, quand'



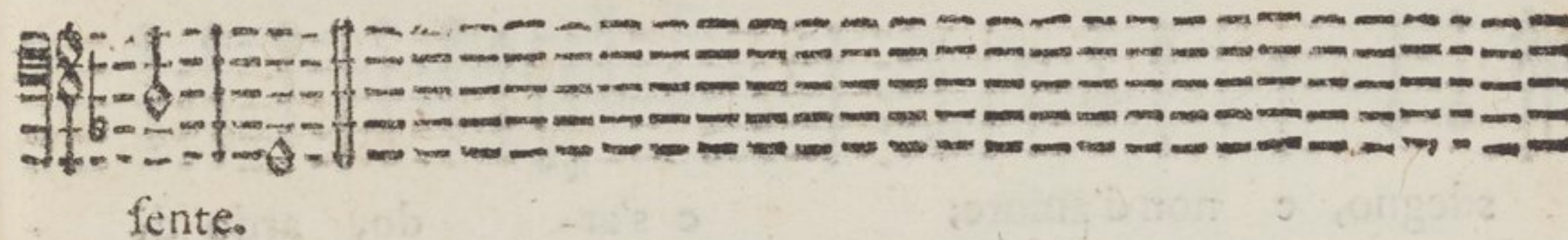
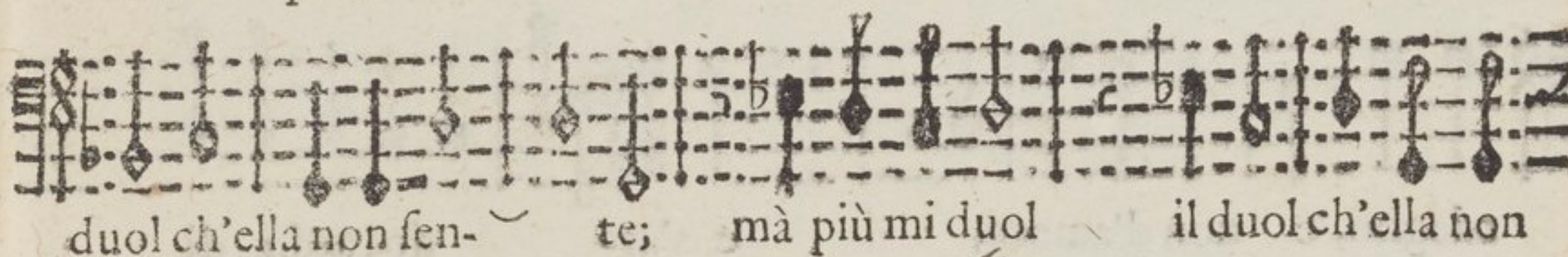
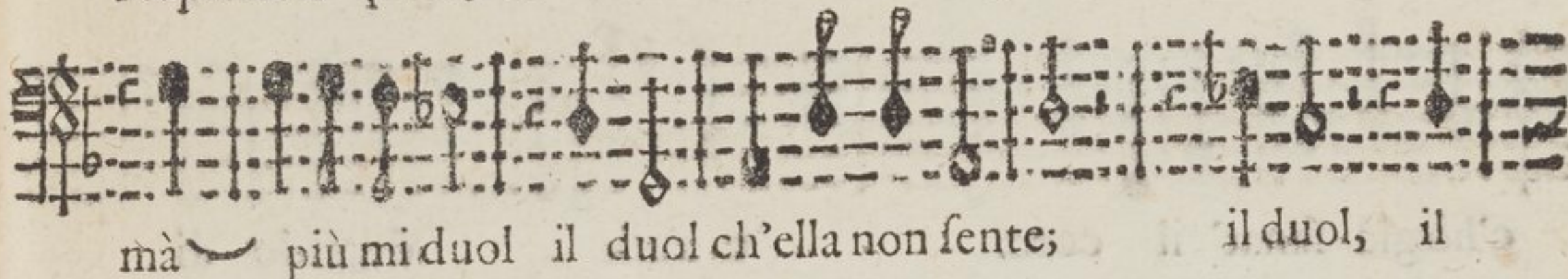
il mio cor languif- ce, languif- ce. O durezza, o du-



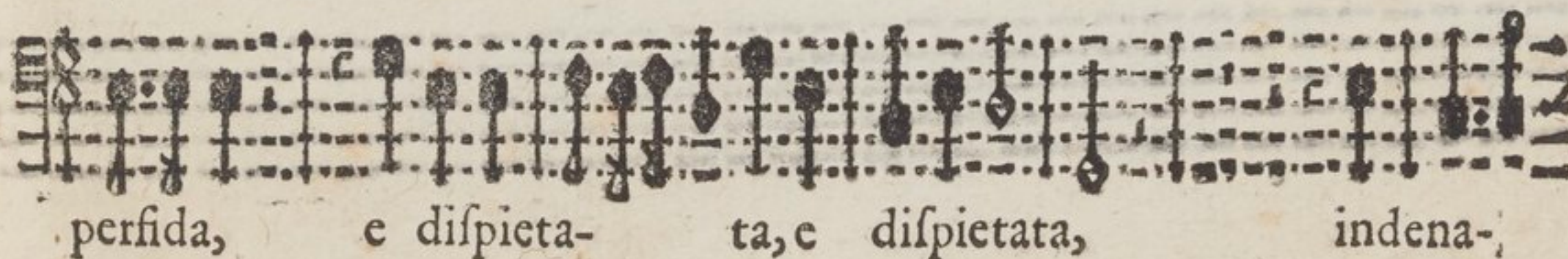
rezza incredibil infinita, d'anima che'l suo core può lasciar



morto, può lasciar morto e non sentir do-

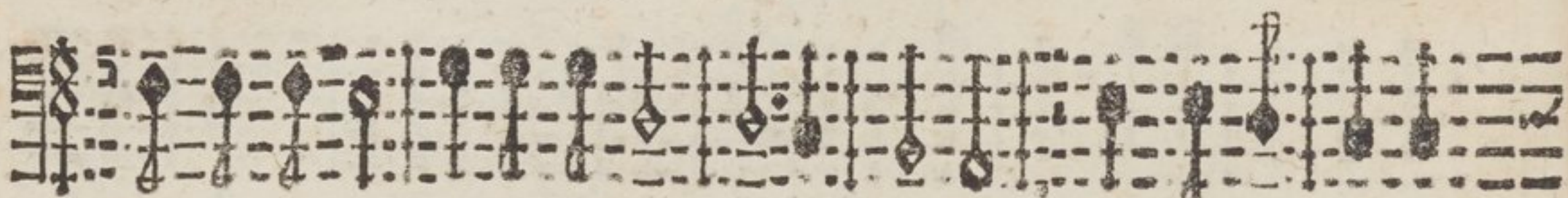


Del Terzo Tuono nelle sue corde naturali.

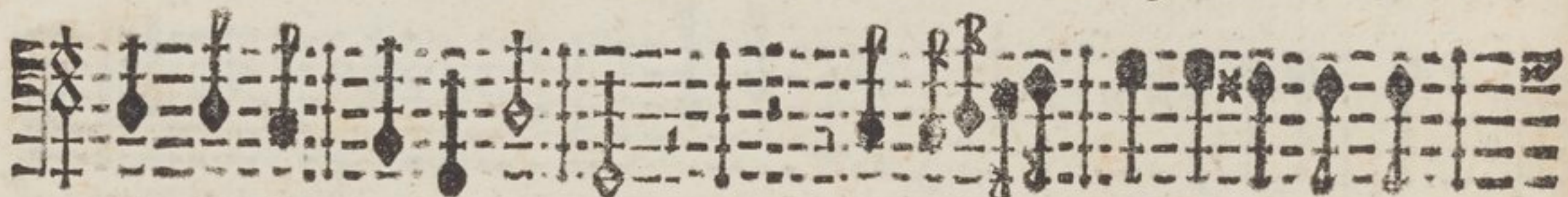




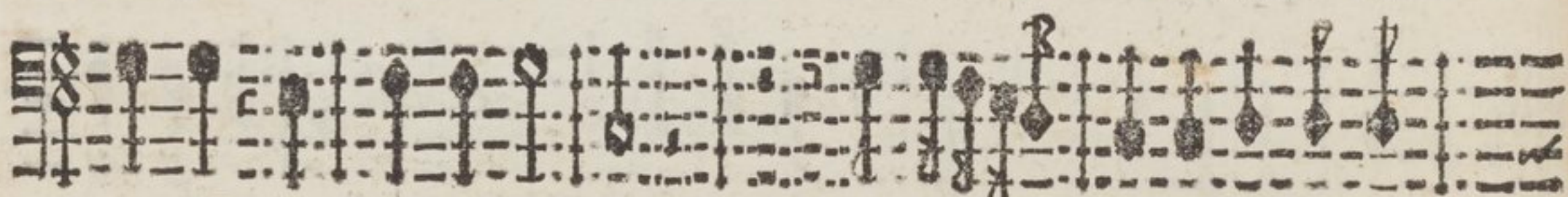
ment' amata da fi leal, da fi leal Aman- te;



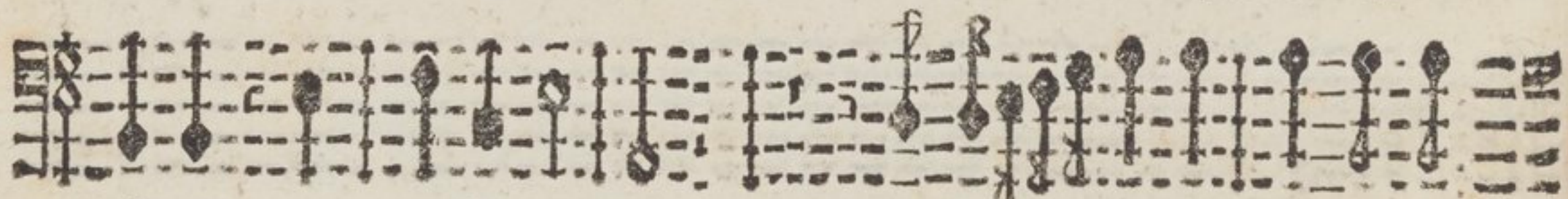
ne fia più ver, che del mio duol ti vante, c'hò già sanato,



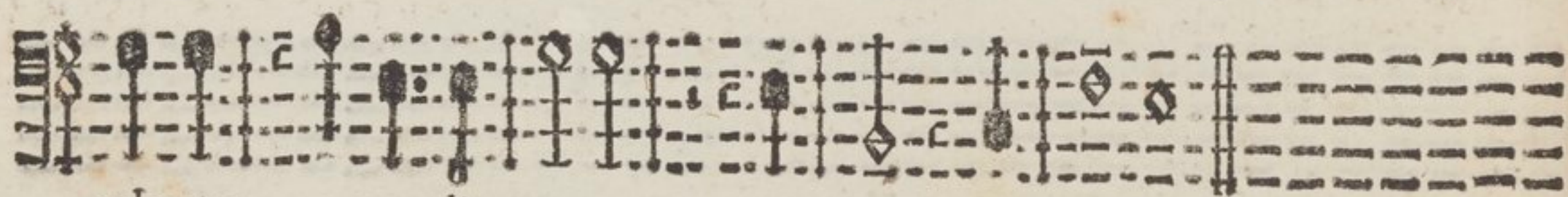
c'hò già fanat' il core; e s'ar- do, ardo di



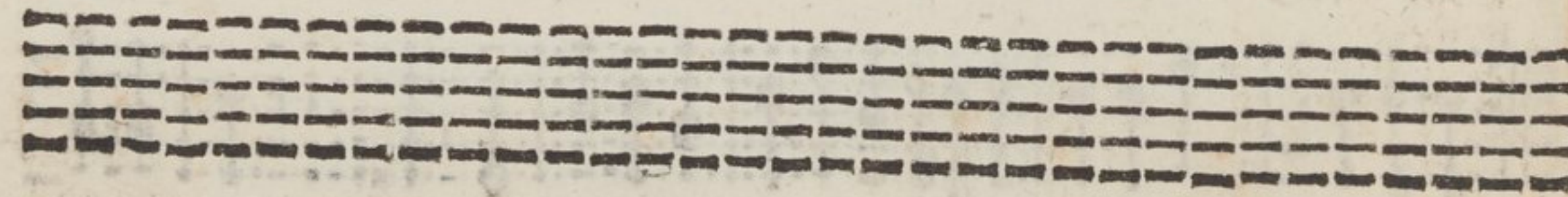
sdegno, e non d'amore; e s'ar- do, ardo di



sdegno, e non d'amore; e s'ar- do, ardo di



sdegno, e non d'amore; e non d'amore.





O che tù voi. E morirò poiche lo brami;



e morirò poichelo bra mi. Tù Parca empia, em-



pia, e crude le dela mia vita troncherai,



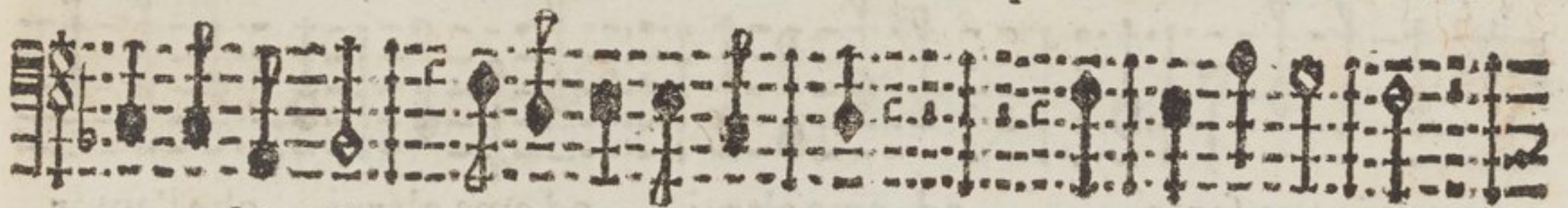
troncherai gli sta mi non menti porterò quando fia



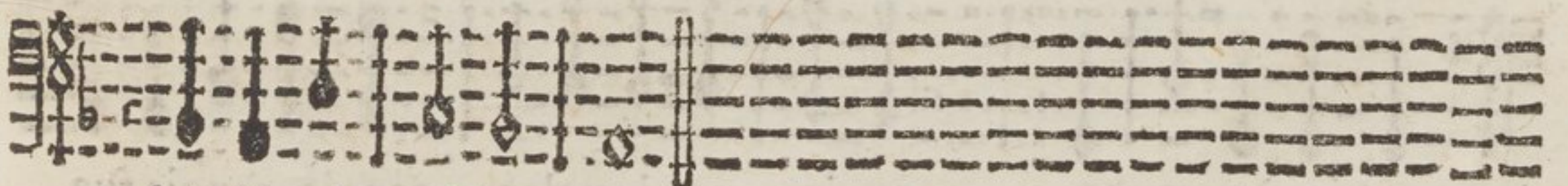
mor- to; non menti porterò, non menti porterò quando fia



morto. Me nud'ombra hauerai sempre d'intorno à l'a-



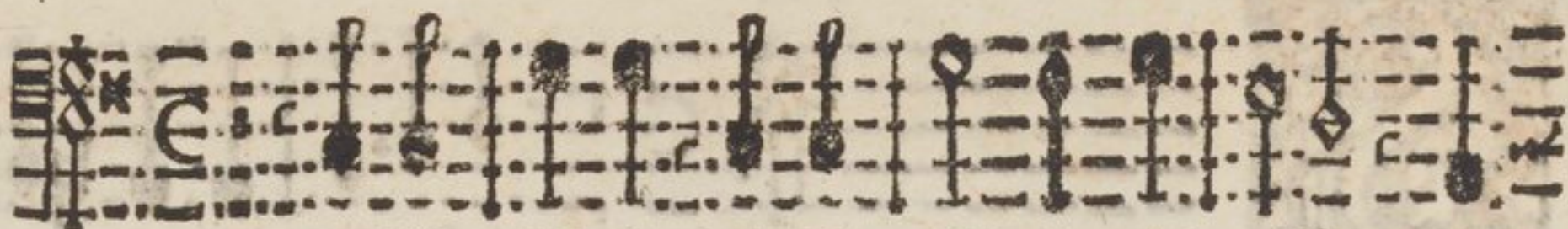
mato splendor, à l'amato splendor del viso adorno;



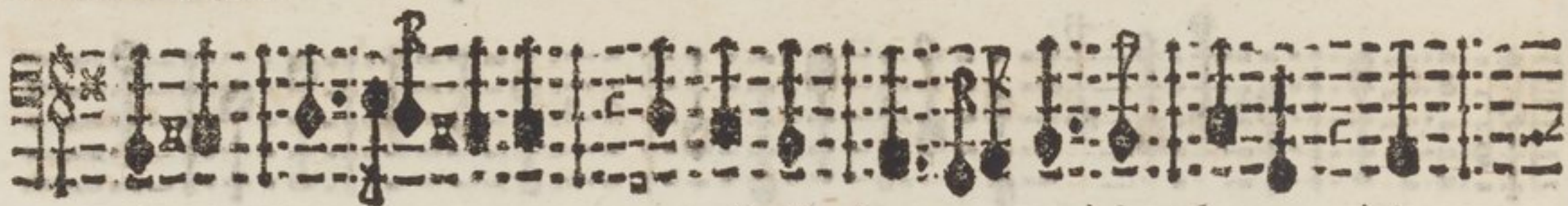
del viso ador- no.

Madrigali à cinque voci, del Bononcini. Op. Vndecima.

B



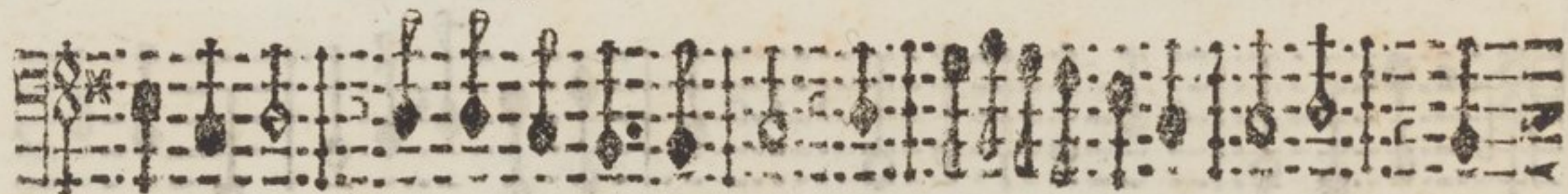
I diè Clori, mi diè Clori vn Narciso, non



sò s'in dan- no, non sò s'in dan- no, ò in dono, ò in



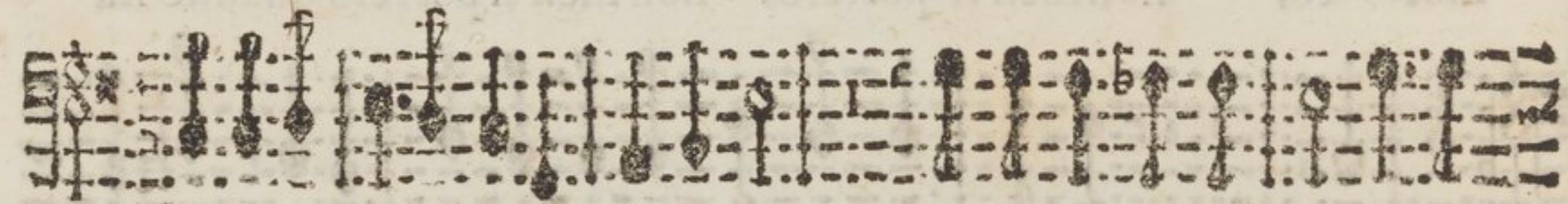
do- no, quasi volesse dir mira altro viso, che di me



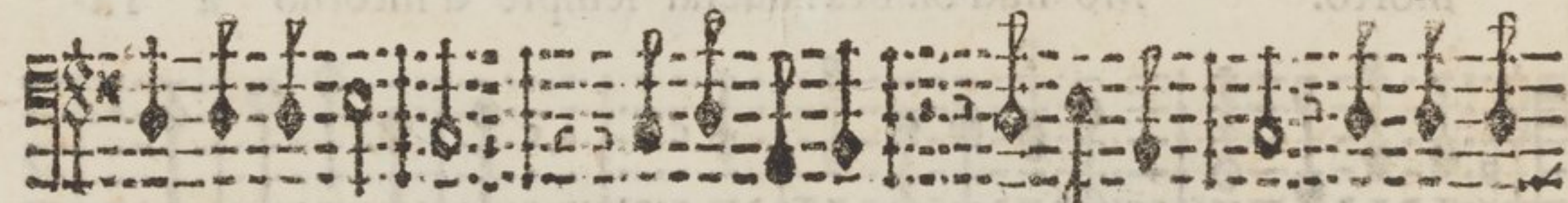
stessa sol, che di me stessa sol aman- te sono; a-



mante sono. Ah donatrice ingrata, vana in amar,



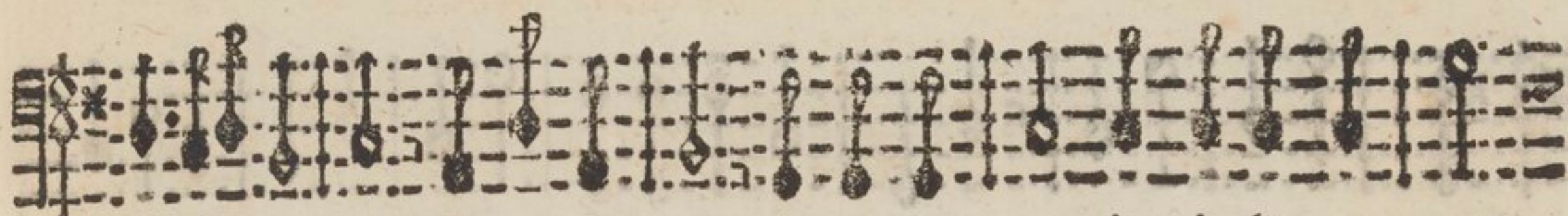
e vanamente ama- ta, cangia, cruda, voler, cangia,



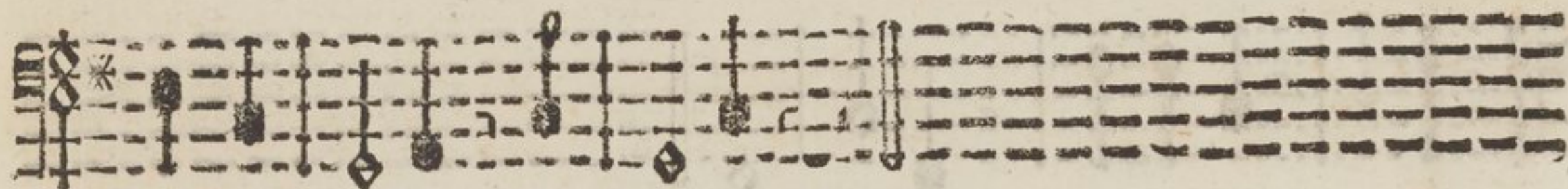
cangia tua forte, ed ama altrui, ed ama altrui, che l'amor



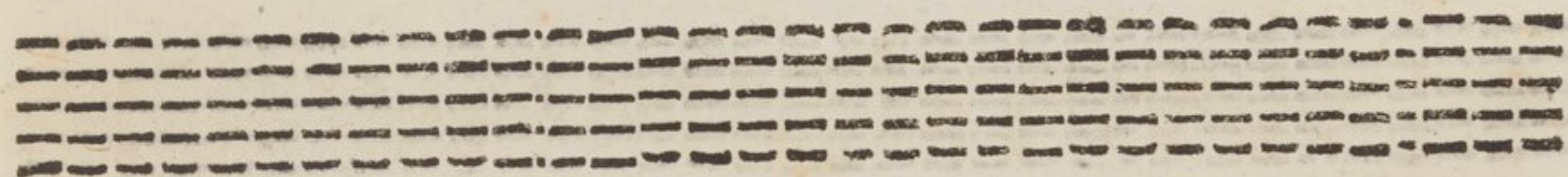
proprio è morte; cangia, cruda voler, cangia, cangia tua



for- te, ed ama altrui, che l'amor proprio, che l'amor pro-



prio è morte; è morte.



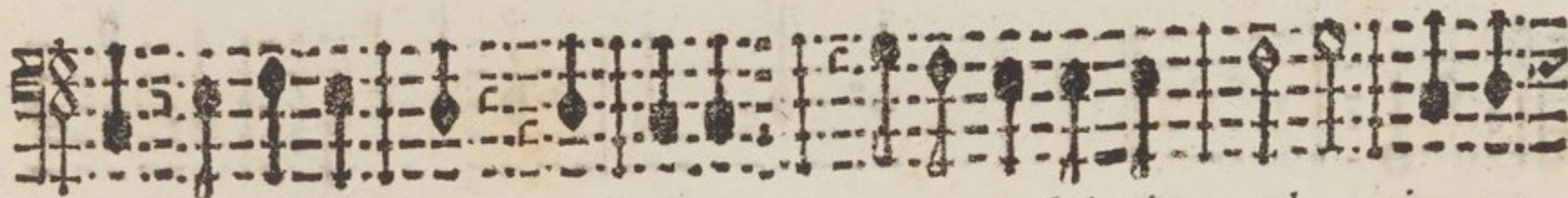
Del Sesto Tuono nelle sue corde naturali.



Ede pur nel mio vol- to la mia bella ne-



mica, senza ch'io'l dica, il mio dolor, il mio dolor accol-



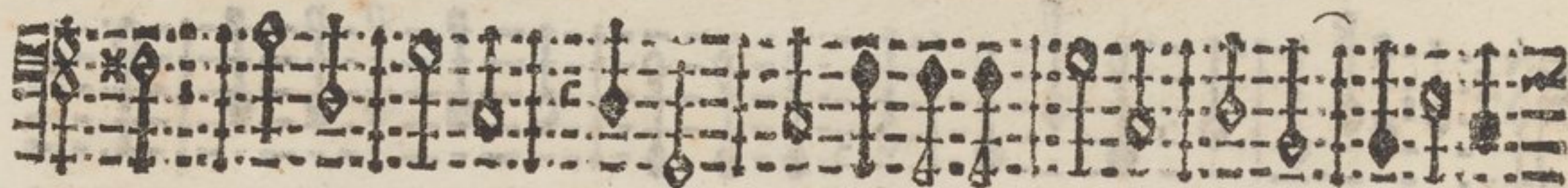
to: pur ode i miei sospiri, vede pur del mio cor la piaga an-



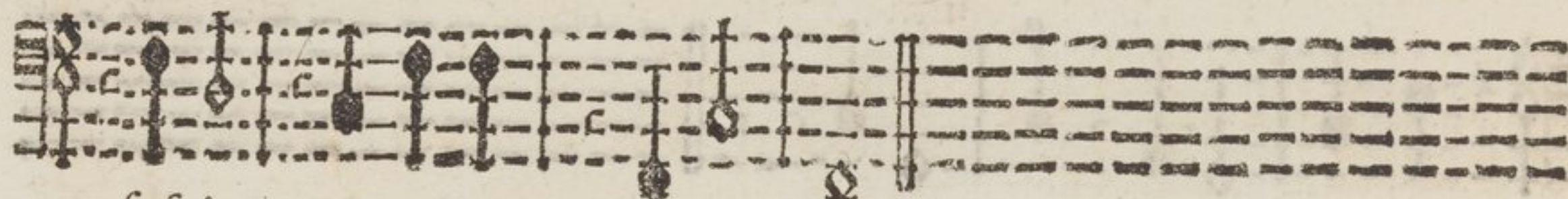
ti- ca, vede il pianto, ei martiri, nè la moue à pie-



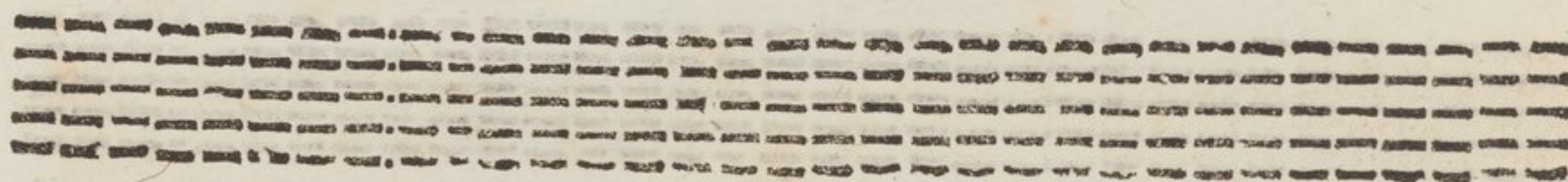
tà de la mia forte, nè la moue à pietà de la mia forte pia-



ga, pianto, piaga, sospir, tormento, e morte; pianto, piaga,



sospir, tormento e morte.



Del Settimo Tuono una quint più basso.



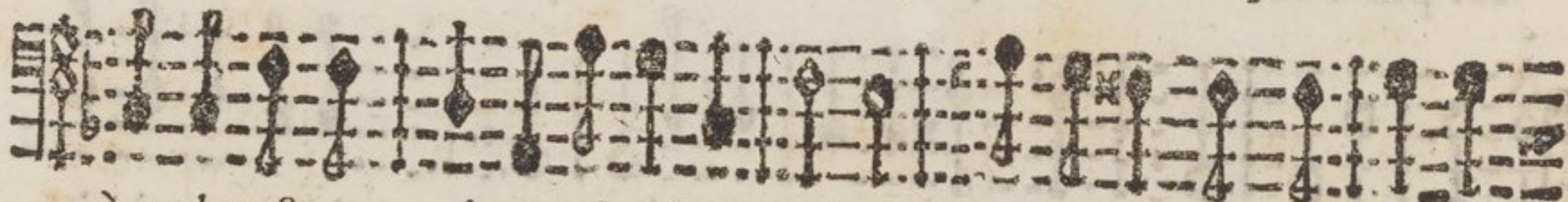
Ia Diua io non sò dire, io non sò dire



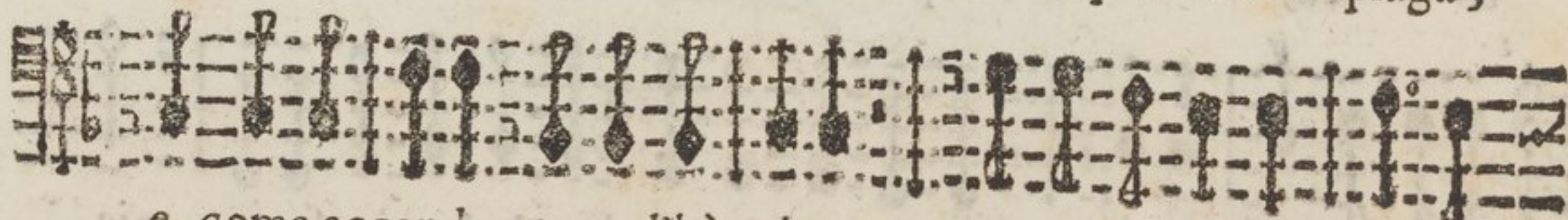
oue s'annida Amore, ò nel vostro bel viso, ò nel mio co-



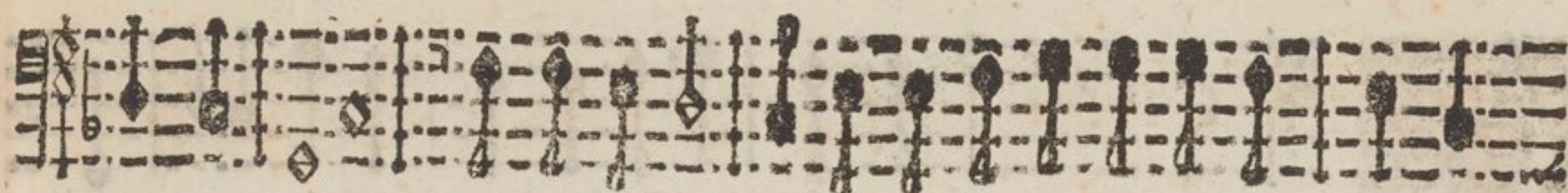
re. S'io miro com'è vago, e come splende, tutt'



è nel vostro volto, nel vostro volto; mà se poi come impiaga,



e come accende, tutto l'hò viuo, tutto l'hò viuo nel mio



feno accolto tutto l'hò viuo, tutto l'hò viuo nel mio feno ac-



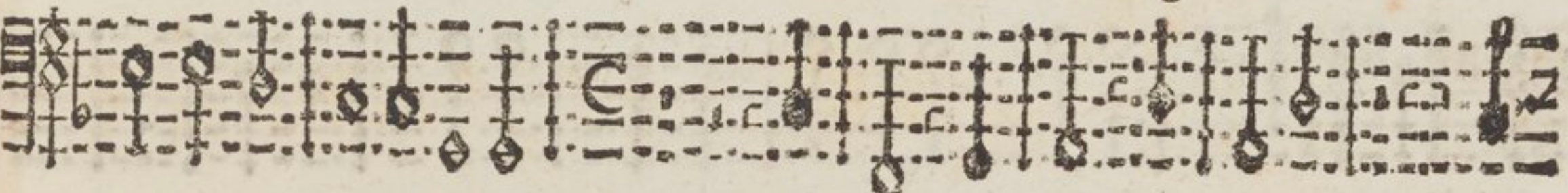
coto. Deh, se pur è vn sol Dio, se pur è vn sol Dio, che



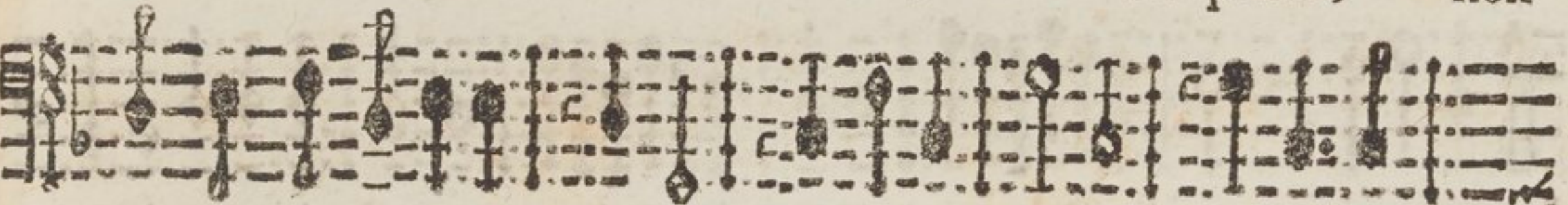
fà la beltà vostra, e il foco mio. perche tal' hor can-



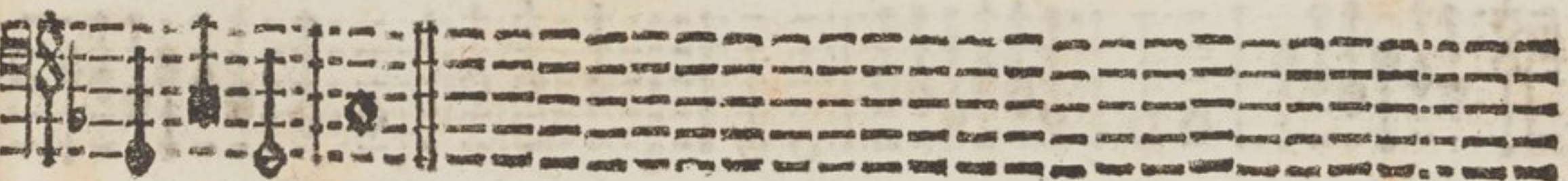
gian- do, cangian- do, cangiando à se ri-



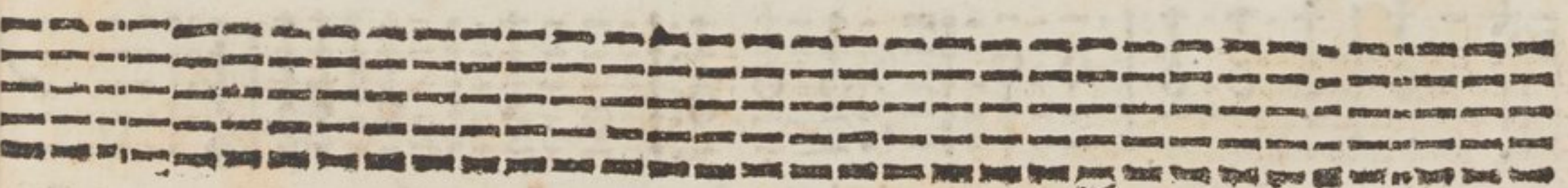
cetto, à se ricetto, à voi, à voi nel petto; non



entra à me nel viso, à voi, à voi nel petto; à voi, à



voi nel petto.





Hivà. vengalo à ritrouar entr' il mio co- re,



entr' il mio core, chi vā cercand' Amo- re, vengalo à



ritrouar, ven- galo à ritrouar entr' il mio core, en-

Resoluzione



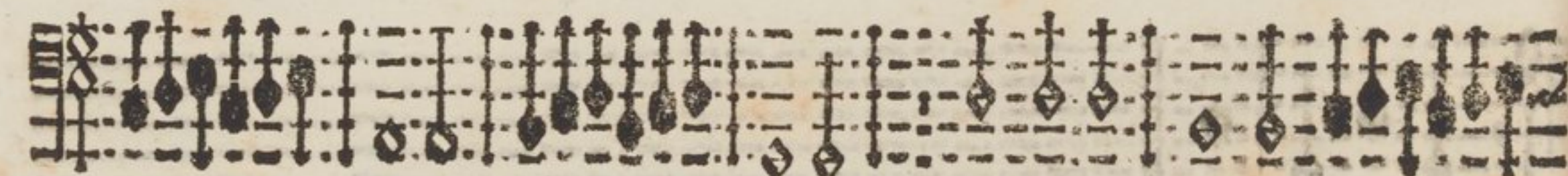
tr' il mio core entr' il mio core. Que con l'a-



li, oue con l'ali incenerito,



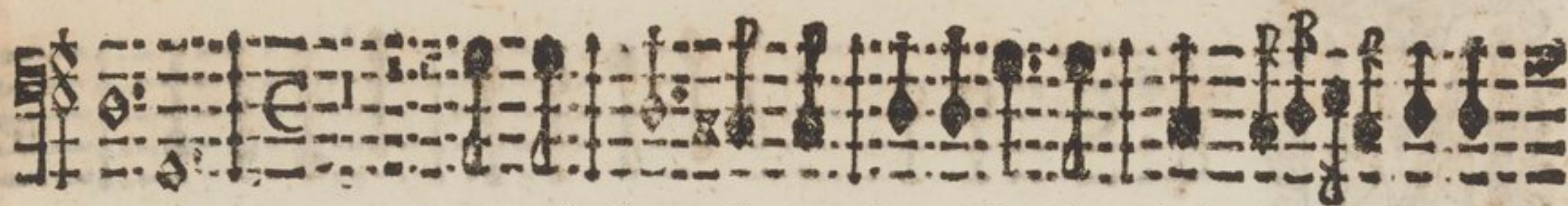
incenerito gia- ce, gia ce, incenerito



gia- ce gia- ce da la sua propria fa-



ce, da la sua propria, da la sua propria fa-



ce; ne può far più partita, oh mia gio-
ia,

Adagio.



oh mia pena aspra infini-
ta, oh d'empietà d'A-



mor crudel eccesso, che per arder'altrui, che per arder'altrui arde se



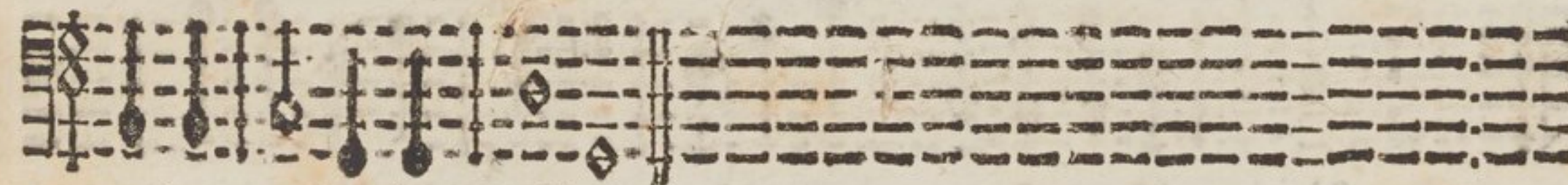
stesso; arde, arde se stesso, oh d'empietà d'Amor crudel eccesso,



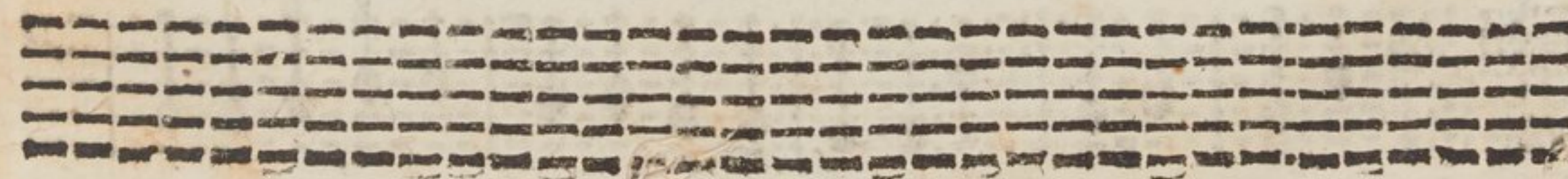
che per arder'altrui, che per arder'altrui arde se stes-



so; che per arder'altrui, che per arder'altrui arde se stesso;

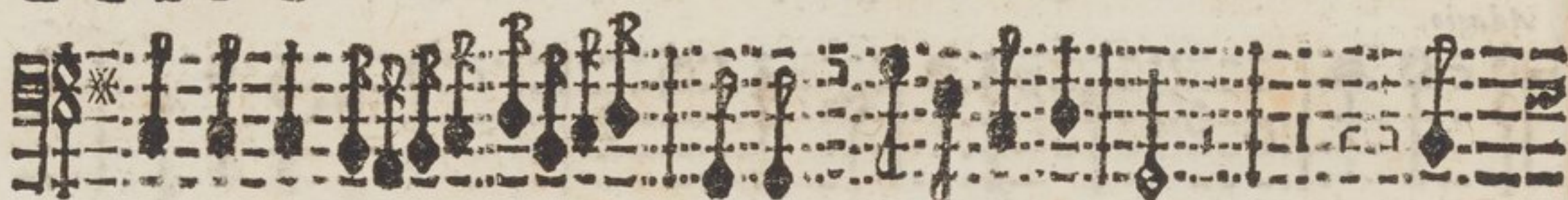


arde, arde, se stesso.





Entre la bella faccia di mia Diua



occhi miei lie- ti, lieti mirate, cre-



dete di nodrirmi, e v'ingan- nate, credete di no-



drirmi, e v'ingan- na- te; mentre gra-



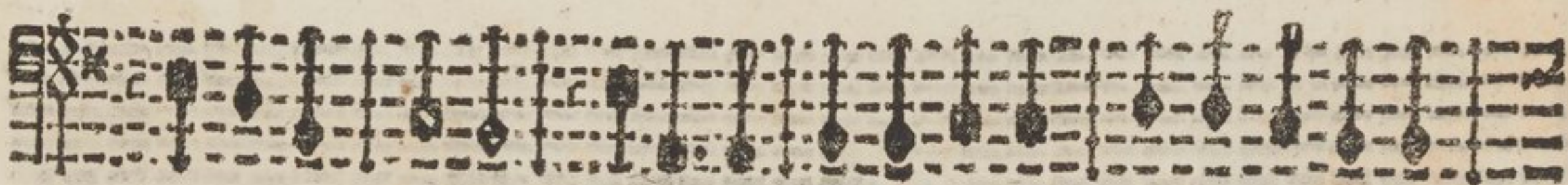
disce voi, l'a- nima impia- ga, stà mortifer ve-



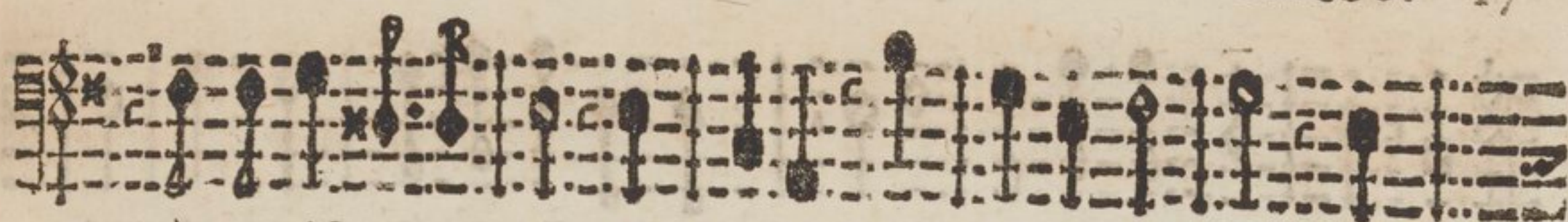
len, ch'ancide, ch'ancide il core; ch'ancide il core;



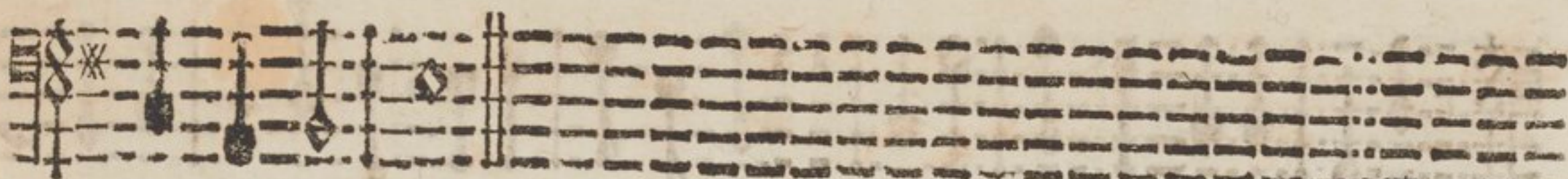
stà mortifer velen, ch'ancide, ch'ancide il core;



ch'ancide il core; e sotto l'esca, che vi porge Amore,



Stà mortifer velen, ch'ancide, ch'ancide il core; ch'an-



cide il core.

Del Decimo Tuono nelle sue corde naturali.



Vesta. A tal beltà s'appog- gia, s'ap- pog-



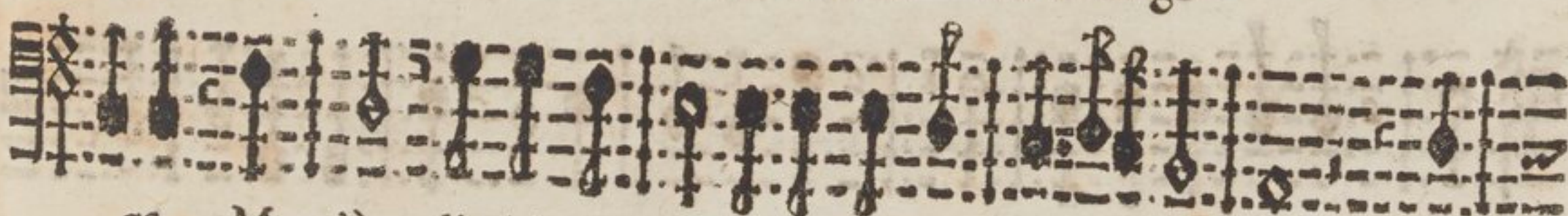
gia, — Che men risplende il sol, che men risplende il sol, che



men risplende il sol quando più poggia; Mà se fie-



ra si gi- ra, mà se fiera si gi.



ra, Mort'è di chi la mira; di chi la mi- ra; mort'

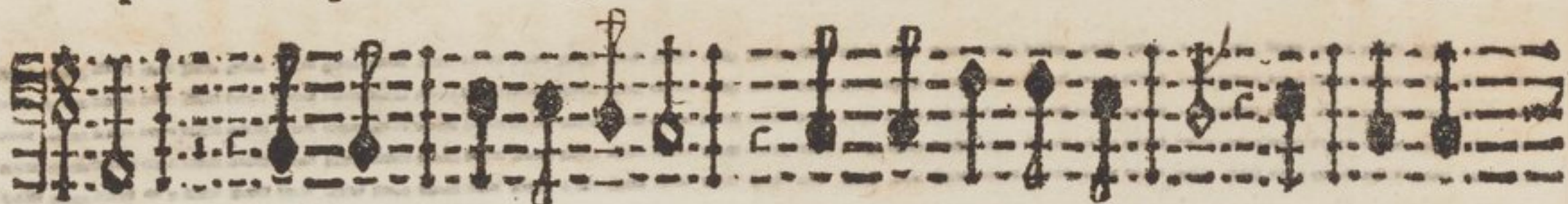
Madrigali à cinque voci, del Bononcini. Op. Vndecima.



è, mort'è di chi la mira. Ch'io non senta nel cor piaceri,



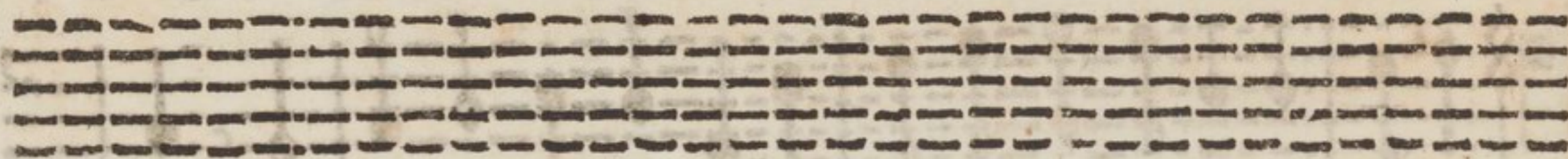
piaceri, piaceri e guai; Io non la miro, e non la veggio



mai, Ch'io non senta nel cor, ch'io non senta nel cor piaceri,



e guai; ch'io non senta nel cor piaceri, e guai.



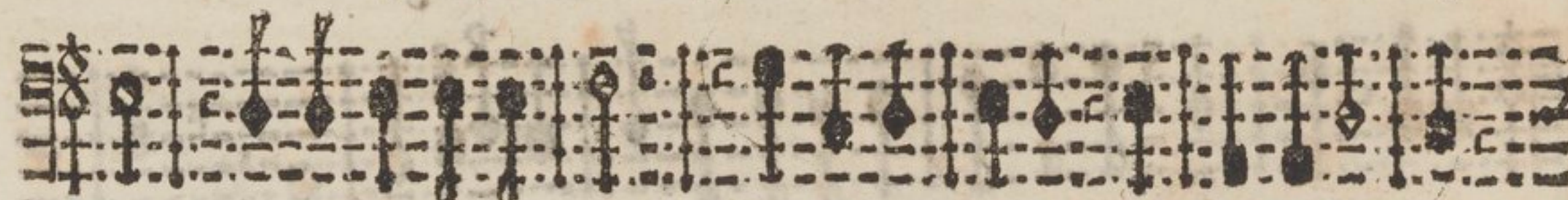
Dell'Undecimo Tuono una ottava più basso.



Are lagrime mie, messi dolenti, messi do-



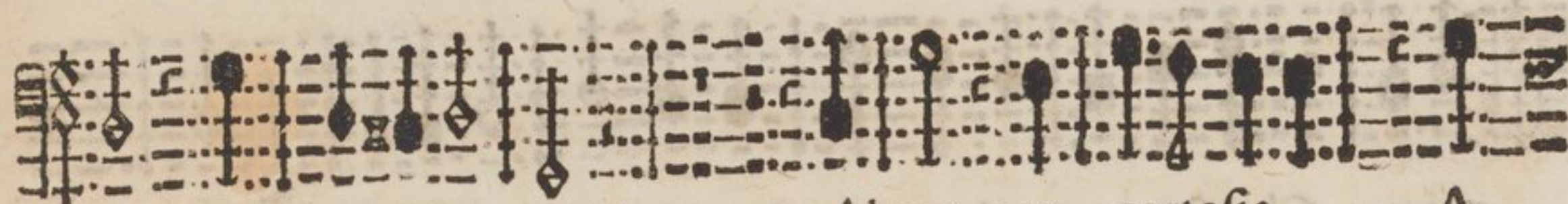
lenti Di mie pene, di mie pene rie, Che non haue pie



tà, che non haue pietà del mio dolore, del mio dolore,



Che non haue pietà, che non haue pietà, che non haue pie-



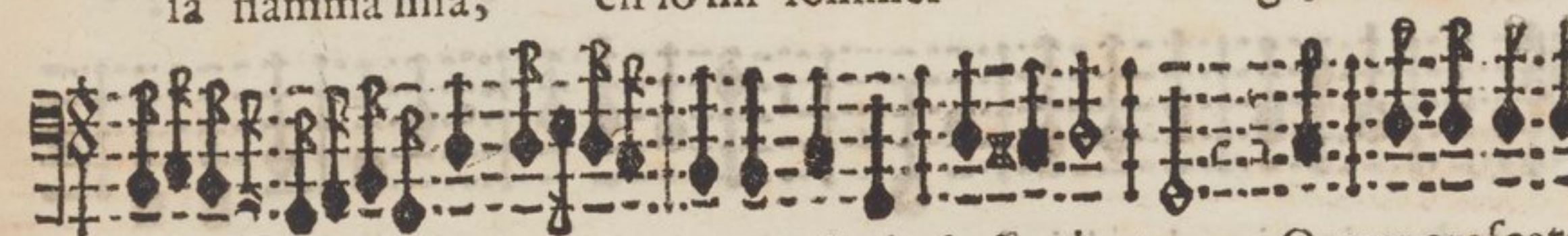
tà del mio dolore; Almen per cortesia A



morza- te l'accesa fiamma mia, Amorza- te l'acce-



sa fiamma mia, ch'io mi sommer- ga, ch'io mi som-



mer- ga nel mio stesso pianto; O pur crescete



tanto, ch'io mi sommer- ga ò pur crescete



tanto, ch'io mi sommer- ga, ch'io mi sommer-



ga nel mio stesso pianto, nel mio stesso pian- to.



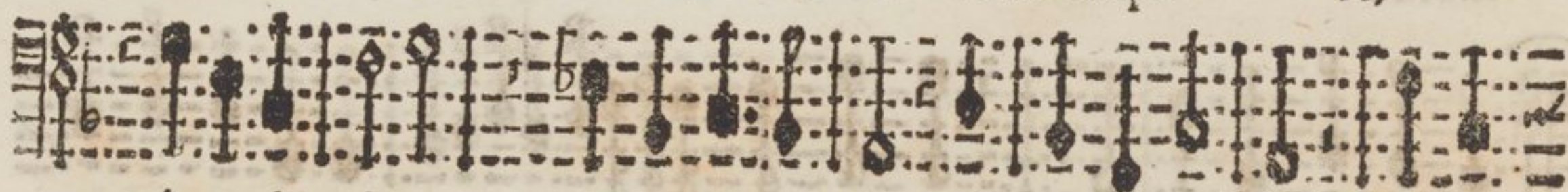
Or mio, cor mi- o deh, deh non lan-



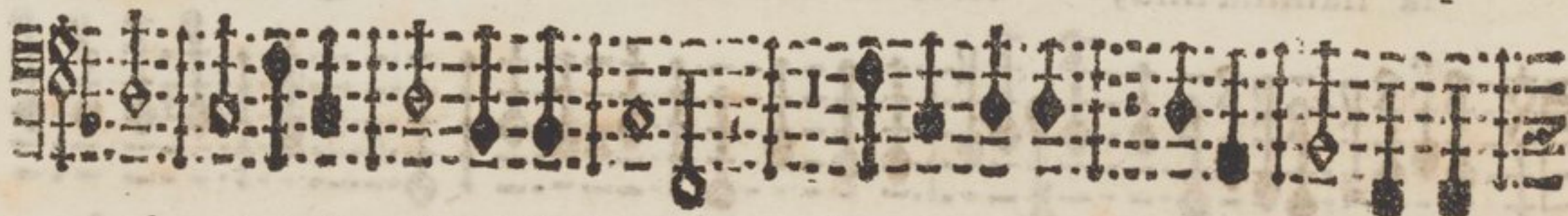
guire, Che fai teco languir, fai languir l'anima mia;



Pa- nima mia. Odi, odi i caldi sospi- ri;



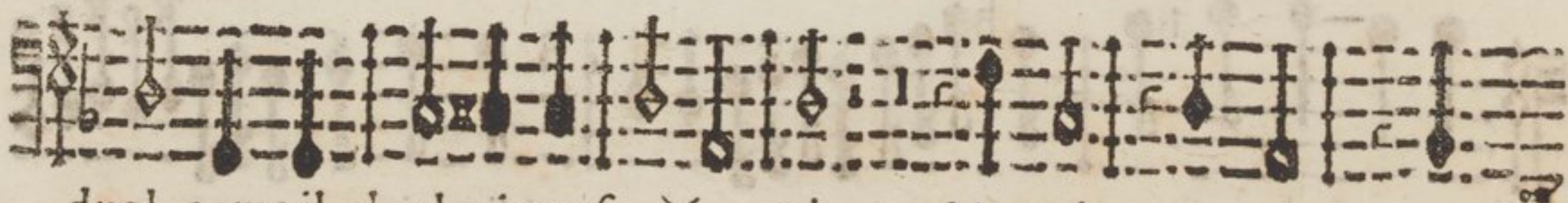
A te gl'inuia la pietade, à te gl'inuia la pie-



tade, la pietade, el desfire; la pietade, la pietade, el de-



fire. Mira, mira in questi d'Amor languidi lumi, Come il



duol, come il duol mi consu- mi. Morrei, morrei per

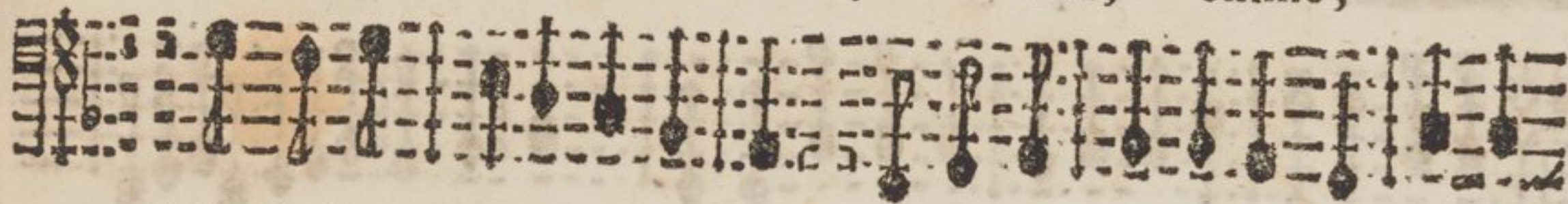


darti vita; S'io ti potessi dar morendo aita, Mor-

Adagio.

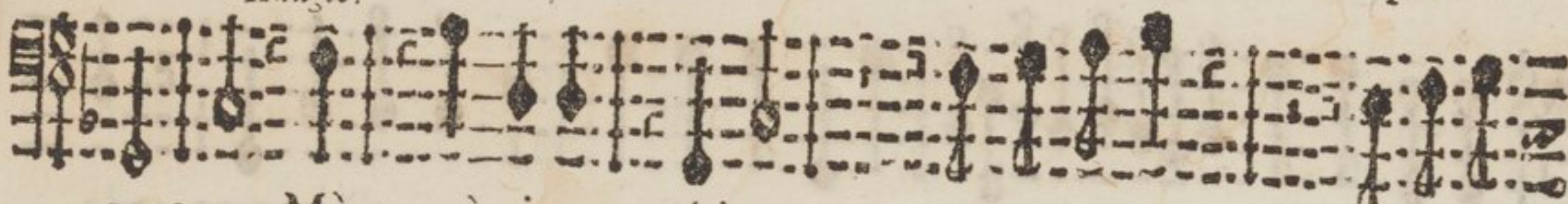


rei, morrei per darti vita. Mâ, mà viue, ohime,



ch'ingiustamente mo- re, chi viuo tien ne l'altrui petto il

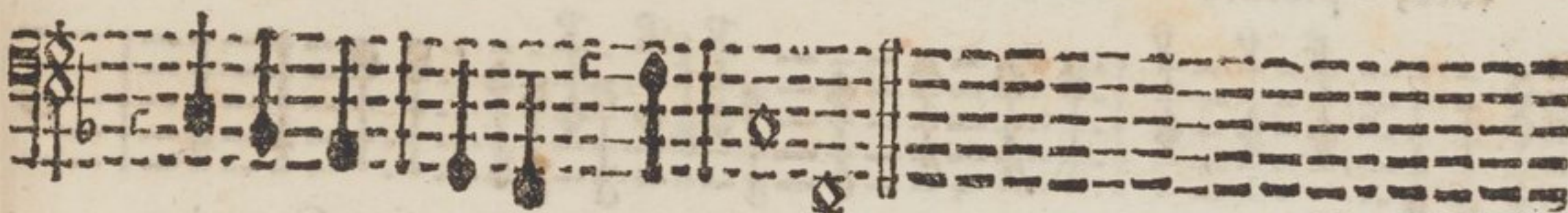
Adagio.



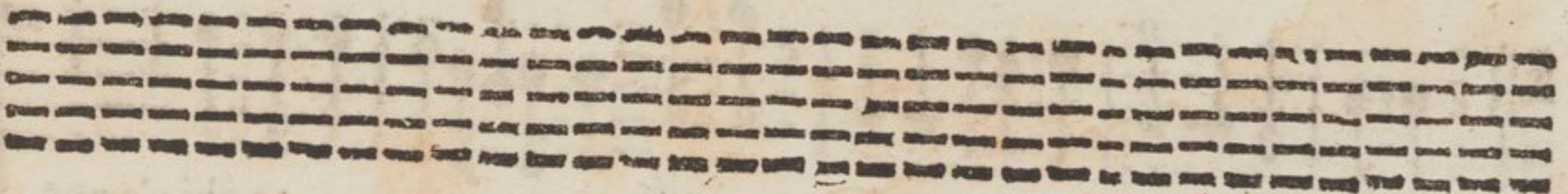
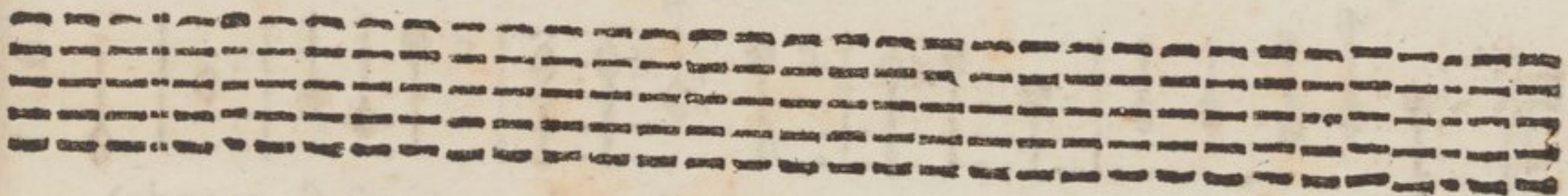
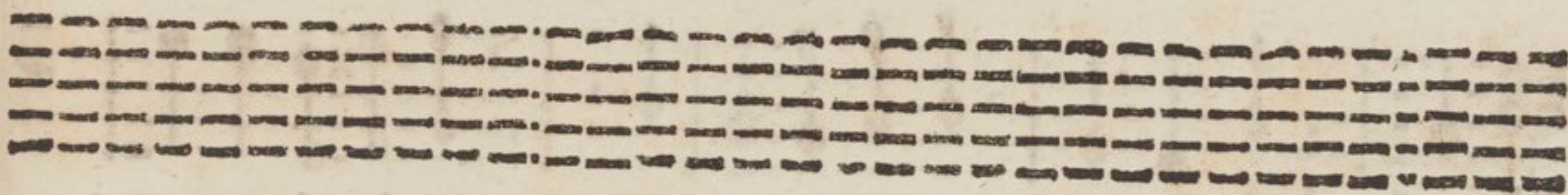
core; Mâ, mà viue, ohime, Chi viuo tien, chi viuo



tien ne l'altrui petto, ne l'altrui pet- to il core; chi viuo tien



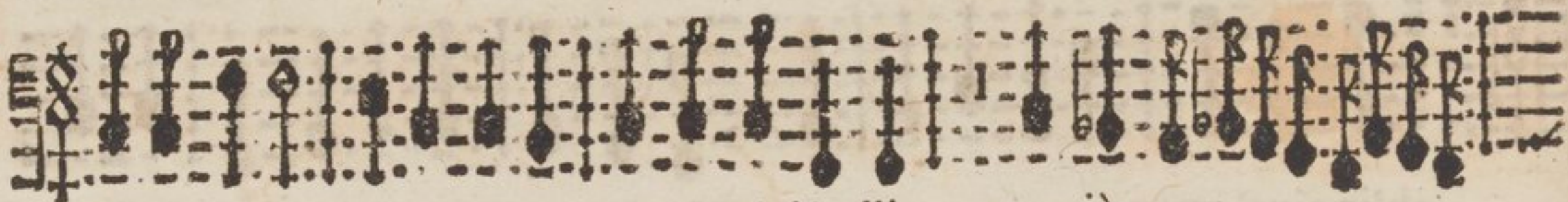
ne l'altrui petto il core.





On più guer-

ra, non più guer-

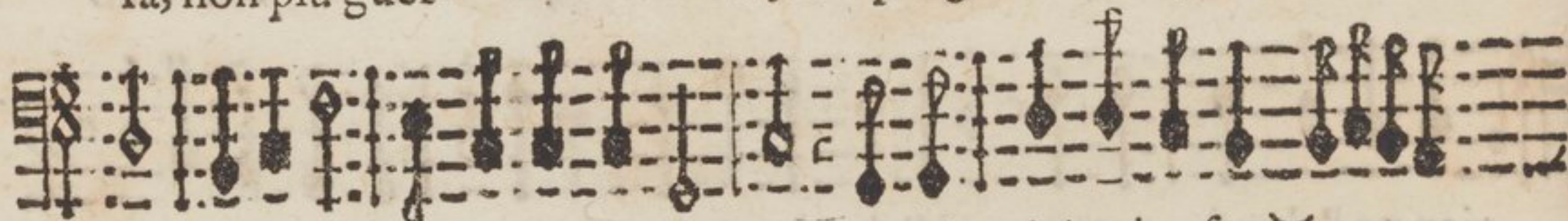


ra, Pietate, pietate occhi miei belli, non più guer-



ra, non più guer-

ra, non più guerra, non più guerra, pie-

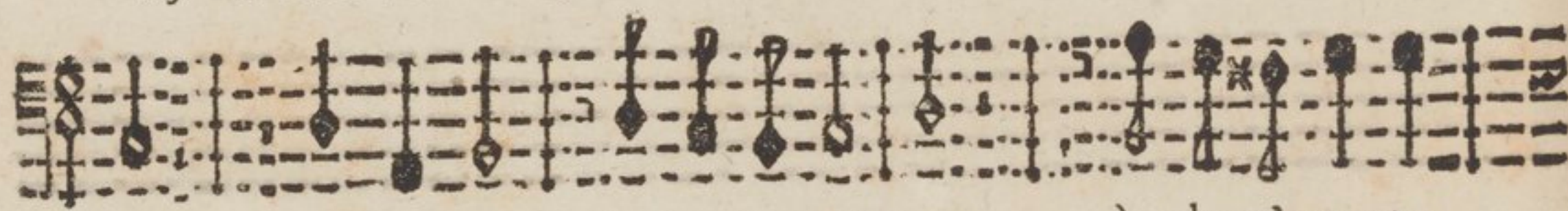


tate, pietate occhi miei belli: Occhi miei trionfan-



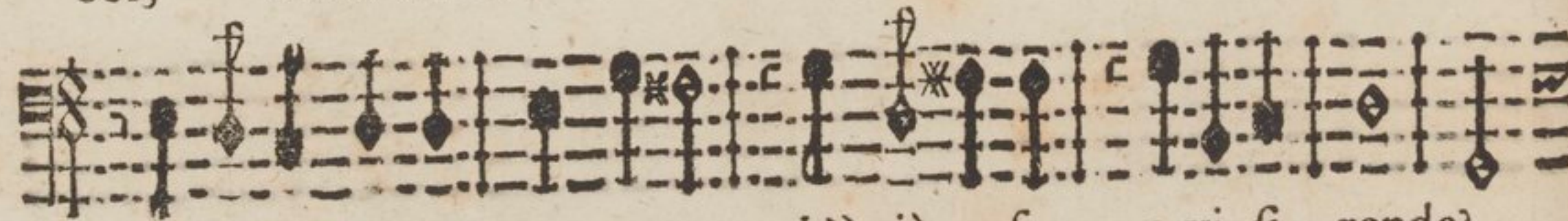
ti, à che v'armate, à che v'arma-

te Contr'un

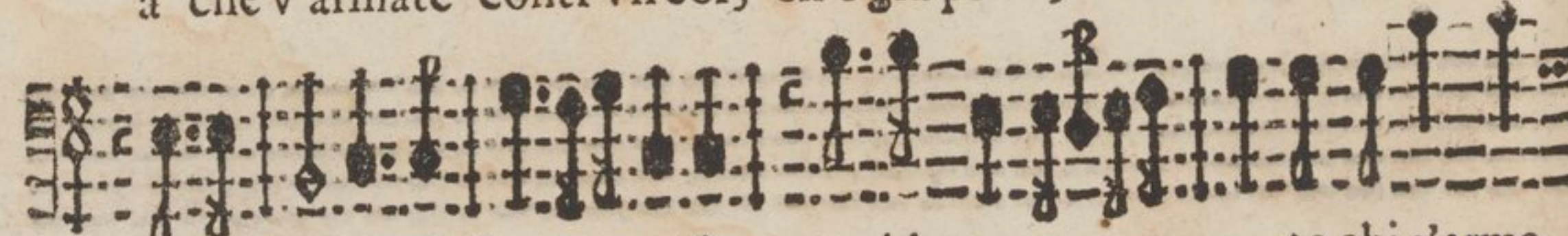


cor, contr'un cor, à che v'armate,

à che v'armate,



à che v'armate contr'un cor, ch'è già preso, e vi si rende?



Ancidete i rubel-

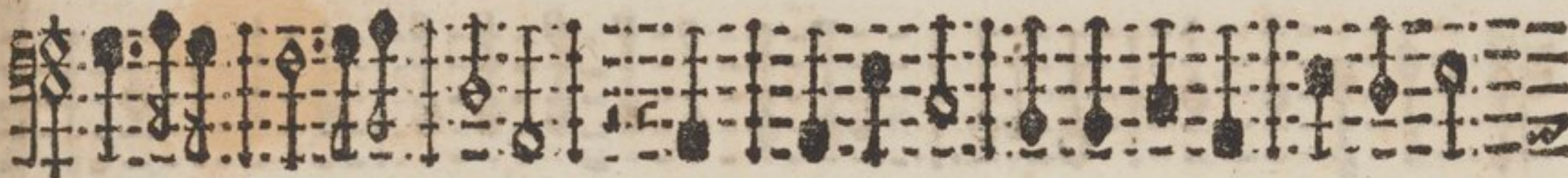
li,

ancide-

te chi s'arma,



e si difende, e si difende; Non chi vinto v'a-



do- ra; nò chi vinto v'ado- ra, v'ado-



ra, Volete voi ch'io mo- ra? ch'io mo- ra? volete voi ch'io



mora? ch'io mora? ch'io mora? ch'io mora? Morrò pur



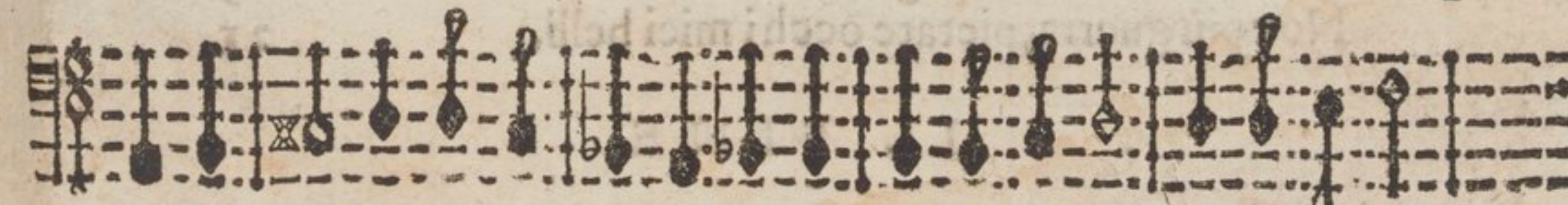
vostro, e del morir l'affanno Sentirò sì, sentirò sì, mà farà



vostro, farà vostro, mà farà vostro, farà vostro, mà farà



vostro, farà vostro il dan- no; Morrò pur



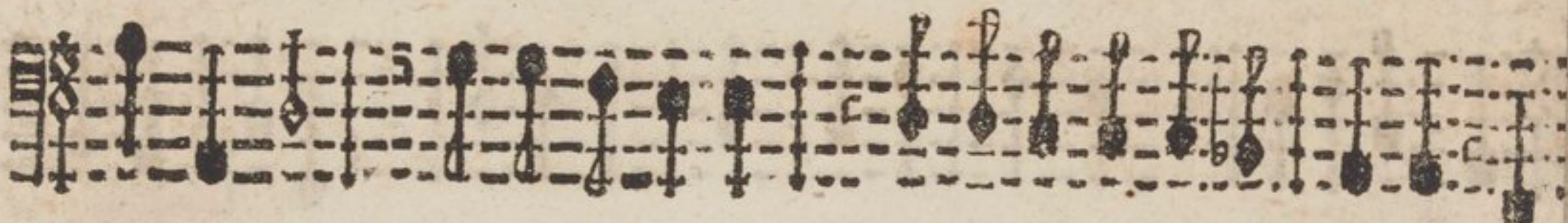
vo- stro, e del morir l'affanno Sentirò sì, sentirò sì,



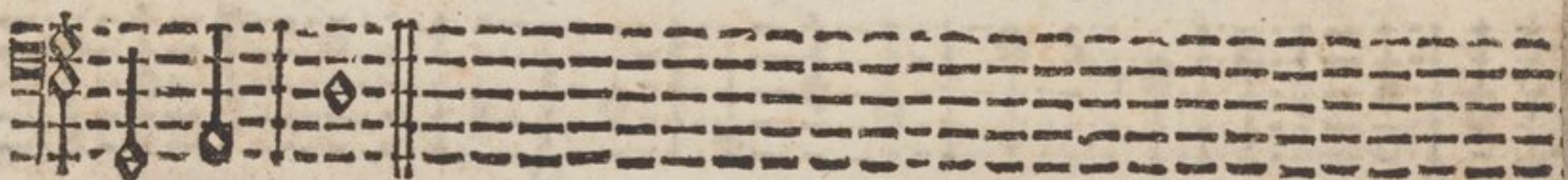
mà farà vostro, farà vostro, mà farà vostro, farà vostro,



farà vostro il danno; mà farà vostro, farà vostro il



dan- no; ma farà vostro, farà vostro, farà vostro il



dan- no.

T A V O L A.

Di Leopoldo inuito.

Amor io parto.

Ardo, sì, mà non t'amo perfida.

Sò, che tu voi, ch'io mora.

Mi diè Clori.

Vedete pur nel mio volto.

Mia Diua, io non sò dire.

Chi v'è cercand' Amore.

Mentre la bellafaccia di mia Diua.

Questa fourana luce.

Care lagrime mie.

Cor mio, deh non languire.

Non più guerra, pietate occhi miei belli.

Carte 4

6

8

9

10

11

12

13

15

17

18

19

21

IL FINE.